

**IT3120113 MOLINA-CASTELLO**

Buon esempio di vegetazione erbosa steppica continentale a *Stipa capillata*, con presenza di prati aridi ad orchidee e altre rarità floristiche. Il sito è inoltre di rilevante importanza per la nidificazione, la sosta e/o lo svernamento di specie di uccelli protette o in forte regresso.

Principale obiettivo gestionale è quindi conservare la vegetazione erbosa soprattutto ad impronta steppica.

MISURE DI CONSERVAZIONE	HABITAT INTERESSATI	6210 6210*	6230 6510 6410	91E0	9180
	Monitorare il pascolamento e lo sfalcio affinché siano equilibrati per la tipologia di habitat e di tipo tradizionale.		X	X	
Evitare l'apporto di azoto, di altri concimi e di pesticidi per lo più derivanti dall'agricoltura intensiva.		X	X		
Evitare l'intensivizzazione delle colture (ad es. per migliorare la produttività dei prati e dei pascoli, o per creare nuovi arativi).		X	X		
Evitare le tradizionali utilizzazioni forestali che favoriscono l'affermazione della robinia.				X	X
<b>Incentivare una gestione agricola semi-estensiva che garantisca una diversificazione del paesaggio agrario (mantenere la presenza di zone prative, pastorali e agricole interrotte da siepi, cespugli e alberi sparsi, promuovere tecniche colturali ecocompatibili).</b>		A	A		
<b>Limitare l'avanzata degli arbusti soprattutto nelle stazioni con specie notevoli (es: <i>Stipa capillata</i>).</b>		A	A		
<b>Ridurre progressivamente le specie alloctone (robinia) e i rimboschimenti a favore delle specie forestali originarie.</b>				B	B

MISURE DI CONSERVAZIONE	SPECIE INTERESSATE	CREX CREX	LANIUS COLLURIO	PERNIS APIVORUS	BOMBINIA VARIEGATA
	Evitare l'apporto di azoto, di altri concimi e di pesticidi per lo più derivanti dall'agricoltura intensiva.		X	X	X
Incentivare l'utilizzo nelle siepi di essenze spinose (es: Rosaceae) che vengono utilizzate come "dispense".			X		
<b>Favorire la presenza di appezzamenti coltivati a cereali.</b>			B		
<b>Eseguire lo sfalcio tardivo dei prati incentivando le operazioni a bassa velocità partendo dal centro degli appezzamenti e proseguendo con direzione centrifuga; prevedendo inoltre dei sistemi di allontanamento dei selvatici ad esempio tramite l'applicazione delle cosiddette "barre d'involo".</b>		A			
<b>Prevedere nelle situazioni di semi-abbandono, particolarmente in presenza di vegetazione nitro-igrofila, sfalci saltuari tardivi con cadenza pluriennale.</b>		A	A	B	
<b>Incentivare quelle pratiche che evitino l'infeltrimento della cotica e la successiva sostituzione con formazioni arbustive.</b>		A	B		
<b>Aumentare la disponibilità di prede garantendo l'utilizzazione dei pascoli che tra l'altro permettono una deposizione diffusa di escrementi, che favoriscono l'instaurarsi di un'entomofauna diversificata.</b>			A	B	
<b>Incentivare una gestione agricola semi-estensiva che garantisca una diversificazione del paesaggio agrario (mantenere la presenza di zone prative e agricole interrotte da siepi, cespugli e alberi sparsi, promuovere tecniche colturali ecocompatibili).</b>		A	A	A	
<b>Ripristinare e mantenere le piccole zone umide (anche di origine artificiale) come pozze, fontane, sorgenti, fossati, stagni, torbiere e paludi.</b>					A